

Positivi in aumento. Sanitari infettati: beffa assicurativa

ROMA - Per il Ministero della Salute, nelle ultime 24 ore sono 201 i nuovi contagiati, in aumento rispetto ai 187 di mercoledì. Trenta sono stati i decessi, mentre il giorno prima erano stati 21, e ciò porta a 34.818 il numero dei morti per Coronavirus. La Lombardia, con 98 nuovi casi, registra il 48,7% in Italia e il numero totale sale a 240.961. Le vittime sono invece state registrate in sole quattro regioni: Lombardia (21), Piemonte (5), Toscana (3) ed Emilia-Romagna (1). Tutte le altre, comprese le province autonome di Trento e Bolzano, non hanno segnalato decessi. I tamponi eseguiti nelle ultime 24 ore sono stati 53.243, circa duemila in meno rispetto a mercoledì.

Sanitari infettati e beffati

Intanto, tra medici, infermieri e altre professioni sanitarie, sono quasi 30mila i sanitari che sono stati contagiati dal nuovo Coronavirus in Italia, pari al 12% dei casi totali dall'inizio della pande-

mia, secondo un'analisi della Fondazione **Gimbe**. Pur avendo pagato in prima persona e in alcuni casi con la vita, però, molti di loro risultano ora esclusi dai risarcimenti assicurativi per i danni subiti. Fino al 30 giugno, sono stati 29.476 gli operatori sanitari contagiati, pari al 12,3% dei 240.578 dei casi totali in Italia. Una percentuale altissima e in crescita e concentrata in Lombardia, seguita da Emilia-Romagna e Veneto. Osserva **Nino Cartabellotta**, presidente della Fondazione **Gimbe**, «gli operatori sanitari hanno pagato un prezzo molto alto» e spesso non hanno potuto contare su «dispositivi di protezione individuale e protocolli adatti». In particolare, sono oltre 170, secondo i dati della Federazione nazionale degli Ordini dei medici e odontoiatri (Fnomceo), i medici deceduti da inizio pandemia: «L'Inail deve ammettere che in questi mesi i medici di famiglia hanno subito veri e propri infortuni sul lavoro a causa

del contagio trasmesso dai loro pazienti», dice il segretario del Sindacato medici italiani (Smi) Pina Ontori, e «il riconoscimento dell'infortunio deve essere previsto anche dalle assicurazioni private, che pure non presumono questa copertura». Una richiesta cui si associa la Federazione italiana sindacale medici uniti (Fismu): «Ci appelliamo al premier Conte affinché sia una priorità sanare questa grottesca situazione».



Peso:16%